



Comune di Milano
 Fondazione di Comunità MILANO
 Con il contributo di:

ISTITUTO NAZIONALE FERRUCCIO PARRI
 FONDAZIONE Anna Kuliscioff

MILANO PER MATTEOTTI

L'idea che non muore

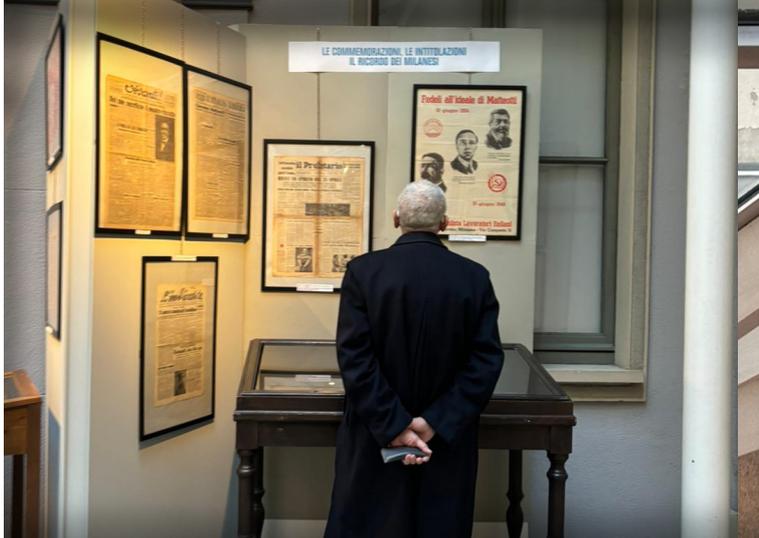
dal 14 novembre al 29 dicembre 2024
 Palazzo Moroggia | Museo del Risorgimento
 Sala vetri - via Borgonuovo, 23 Milano

ORARI:
 martedì - domenica 10.00 - 17.30
 (ultimo ingresso ore 17.00)

INAUGURAZIONE E PRESENTAZIONE
 14 novembre 2024 ore 16.00

- INTERVERRANNO:**
- Tommaso Sacchi**
Assessore alla Cultura Comune di Milano
 - Francesca Tasso**
Direttrice Area Musei del Castello,
Musei Archeologici e Museo del Risorgimento
 - Carlo Marchetti**
Presidente Fondazione di Comunità Milano
 - Marilena Adamo**
Vicepresidente Istituto nazionale Ferruccio Parri
 - Walter Galbusera**
Presidente Fondazione Anna Kuliscioff

INGRESSO LIBERO
 Per informazioni: www.museodelrisorgimento.mi.it
 Visite guidate su appuntamento: info@fondazioneannakuliscioff.it
eventi@insmi.it



BOOK FOTOGRAFICO

Con il patrocinio di: CENTENARIO NAZIONALE PER LA CELEBRAZIONE DEL CENTENARIO DELLA MORTE DI GIACOMO MATTEOTTI
 Nel patrocinio di: Milano è memoria
 Nella l'edizione di: FONDAZIONE CARIPLO



GIACOMO MATTEOTTI GIOVINE

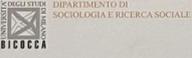
Giovane Matteotti nacque a Brenzone, in provincia di Verona, il 22 maggio 1891. Il padre, Agostino Matteotti, era un ingegnere e un politico. La famiglia era di origini toscane. La provincia di Verona era una delle zone italiane povere, la popolazione prevalentemente composta di contadini braccianti, senza un'occupazione sicura. In un'occasione Matteotti era un terzo dei residenti in un'isola di Sudafrica. La situazione politica e sociale di Giacomo Matteotti era ben diversa da quella del suo paese natale.


 Sindaco
Giuseppe Sala
 Assessore alla Cultura
Tommaso Sacchi
 Direttore Cultura
Domenico Piraina

RACCOLTE STORICHE
 PALAZZO MORIGGIA
 MUSEO DEL RISORGIMENTO
 (SALA VESI) - VIA BORMIORSO, 23 MILANO

Direttrice Area Musei del Castello,
 Musei Archeologici e Museo del Risorgimento
Francesca Tasso
 Responsabile Ufficio Amministrativo:
Rachele Autieri
 Conservatrice Civiche Raccolte Storiche,
 Palazzo Moriggia | Museo del Risorgimento
Ilenia Torelli
 Ufficio conservatoria
 collezione disegni e stampe - ufficio mostre
Patrizia Foglia
 gestione sito e contenuti web
Angela Lolli
 segreteria
Vera Di Diego
 referente accessibilità
Nevina Palmieri
 Biblioteca e Archivio
 referente
Paola Mazza
 catalogazione
Fabrizio Raffa
 consultazione
Pasquale Arrigo, Francesco Basile
 Servizio Civile Nazionale
Martina Todisco
 Comando custodi
 responsabile
Valeria Mei
 Sezione Didattica Museo del Risorgimento
 Direzione Educazione
 Area Servizi Scolastici ed Educativi
Thea Rossi, Laura Rubino
 Concessionaria servizi - educativo didattici
Aster s.r.l.

Con la collaborazione di:
Gregorio Taccola


 DIPARTIMENTO DI
 SOCIOLOGIA E RICERCA SOCIALE
BICOCCA

Con il contributo di

Fondazione di Comunità MILANO
 CITTÀ, SUD-OVEST, SUD-EST, MATESSINA

Presentano:
MILANO PER MATTEOTTI
L'idea che non muore
 dal 14 novembre al 23 dicembre 2024
 Palazzo Moriggia | Museo del Risorgimento
 Sala Vesi - via Bormiorso, 23 Milano
 orari: martedì - domenica 10.00 - 17.30
 (ultimo ingresso ore 17.00)

I documenti esposti provengono da:
 Fondazione Anna Kuliscioff
 Fondazione Aldo Aniasi
 Archivio Origoni - Steiner
 Collezioni private
 Palazzo Moriggia | Museo del Risorgimento

Progetto grafico:
 Antonio Garozzi

Stampa:
 Centro Copie Poliglotta
 Bastioni di Porta Volta, 9/11 - 20121 Milano

Un ringraziamento alla Direzione e al Personale di:
 Palazzo Moriggia | Museo del Risorgimento

Allestimento e progetti grafici a cura
 degli studenti della classe III e IV, della Scuola
 professionale d'Arte Muraria di Milano,
 indirizzo ipermediale, in Alternanza Scuola Lavoro
 presso la Fondazione Anna Kuliscioff

MILANO PER MATTEOTTI

L'idea che non muore

La mostra intende ripercorrere il rapporto che Giacomo Matteotti ha avuto con la città di Milano: un percorso che si snoda tra alcuni luoghi cardine della città, narrato attraverso l'esposizione di una vasta documentazione prodotta e riferita a Milano.

Giacomo Matteotti è coinvolto nella vita politica e culturale milanese già dal 1915, come testimoniano i numerosi interventi sulle pagine politiche della stampa socialista che ha epicentro proprio a Milano: dapprima sulle pagine di *Critica Sociale*, la rivista fondata da Anna Kuliscioff e Filippo Turati in Galleria Portici 23, poi sul quotidiano del Partito Socialista Italiano *l'Avanti!*, con sede prima in via San Damiano 16 e poi in via Settala 22, e infine su *La Giustizia*, in via Kramer 19, il giornale del Partito Socialista Unitario di cui Matteotti fu nel 1922 il primo segretario.

Milano è importante anche nella vita familiare di Giacomo Matteotti, rimasto solo con la madre: infatti, dopo il matrimonio con Velia Titta, è la famiglia Steiner che vive in Viale Bianca Maria 21 a Milano che diventa la sua famiglia di adozione. Due sorelle di Velia, Fosca e Settima, erano sposate con due fratelli Steiner, mentre la terza sorella di Velia, Nella, anche lei trasferita a Milano, era sposata con Casimiro Vroloski.

Nei giorni successivi al 10 giugno 1924, la sparizione e l'omicidio di Giacomo Matteotti hanno una vasta eco sulla stampa e sulla vita politica milanese. Gli stessi esecutori materiali dell'omicidio sono milanesi, di nascita o di adozione, ma Milano è anche lo sfondo su cui si svolgono molti degli episodi chiave che seguono il suo omicidio: dal suo salotto in Galleria Portici 23, Anna Kuliscioff scrive le lettere struggenti indirizzate a Turati nei giorni immediatamente successivi alla scomparsa, mentre si susseguono prima lo sciopero del 27 giugno 1924, con l'assassinio del traviere Attilio Oldani, poi la manifestazione fascista a favore di Mussolini del luglio 1924.

Milano rimane la città d'Italia più attiva nell'opposizione al regime, come testimonia la partecipata riunione delle opposizioni avventiniane del dicembre 1924 al Teatro "Arte Moderna" di via Campo Lodigiano. Milano è anche la città dove, nel nome di Matteotti, si sviluppa il primo antifascismo italiano, con i conseguenti sequestri di materiale operati dalla Questura in tutta la provincia milanese e dove, durante la Resistenza, operano gran parte delle Brigate Matteotti.

A Milano dalla Liberazione in poi si susseguono le commemorazioni e Giacomo Matteotti rimane sempre vivo nel ricordo dei milanesi: intitolazioni di sezioni e circoli, spettacoli, convegni e dibattiti, di cui si è cercato di dare, nei limiti dello spazio concesso, un'ampia testimonianza mantengono vivo il ricordo di quegli anni.

Un manifesto per Giacomo: l'esposizione include una serie di progetti grafici realizzati dagli studenti della classe terza e quarta della Scuola d'Arte Muraria di Milano, indirizzo ipermediale, in alternanza scuola lavoro presso la Fondazione Anna Kuliscioff.

L'idea che non muore è il titolo della mostra itinerante realizzata per le scuole milanesi, di cui vengono esposti gli artworks originali di Chiara Corio.

INIZIO MOSTRA



2024

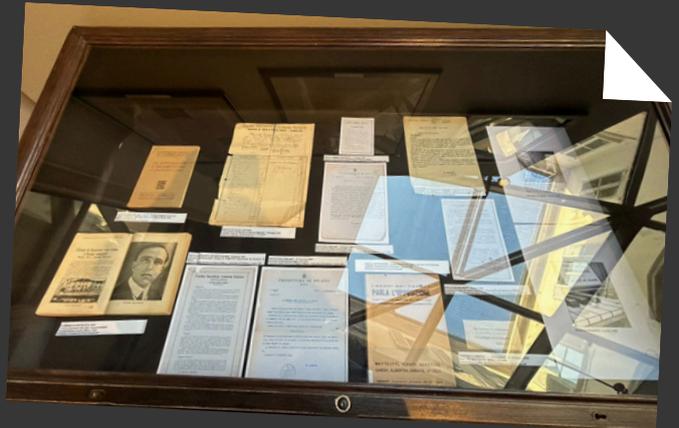
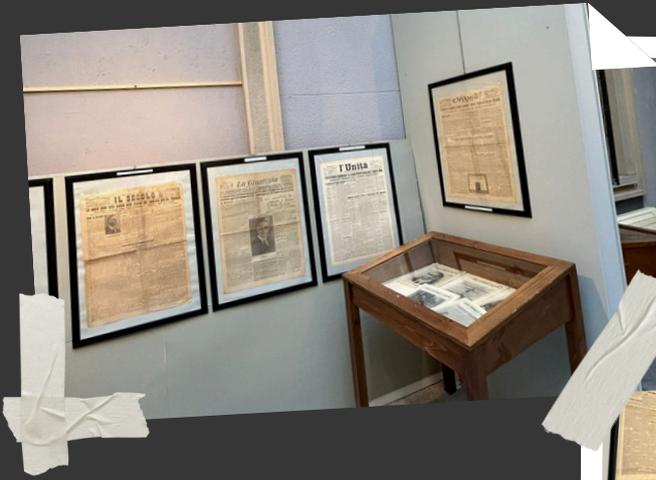
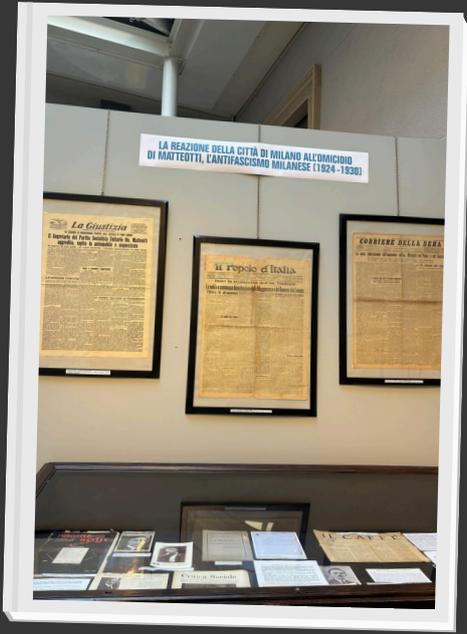
Fondazione Anna
Kuliscioff

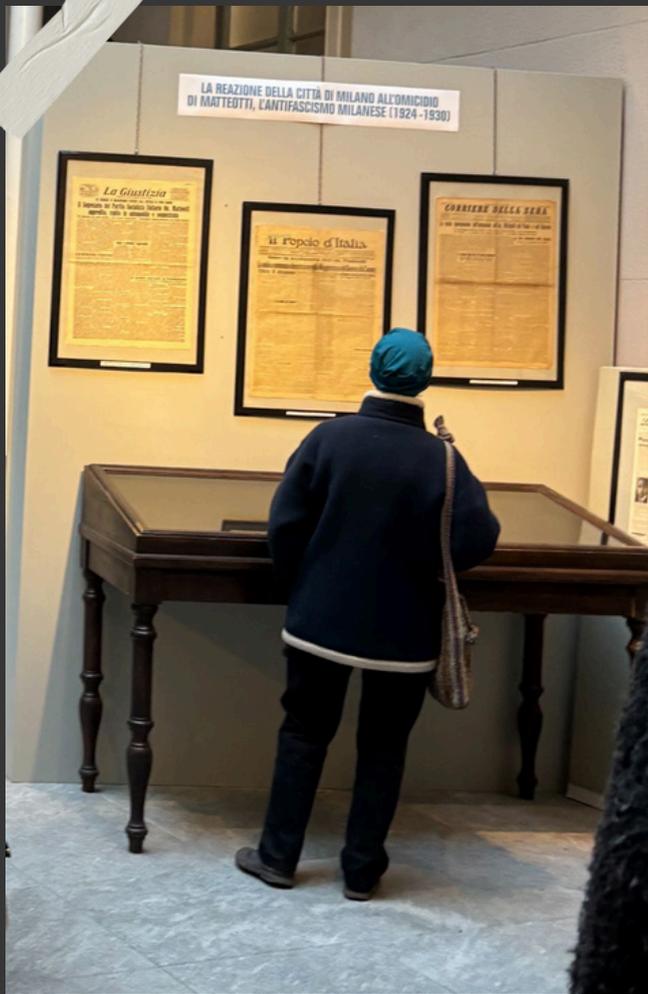


IL PUBBLICO CHE OSSERVA



MORTE DI *Matteotti*





LA REAZIONE DELLA CITTÀ DI MILANO ALL'OMICIDIO DI MATTEOTTI, L'ANTIFASCISMO MILANESE (1924-1930)

IL PUBBLICO CHE GUARDA



LA REAZIONE DELLA CITTÀ DI MILANO ALL'OMICIDIO DI MATTEOTTI, L'ANTIFASCISMO MILANESE (1924-1930)

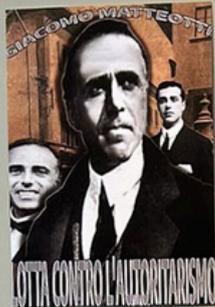
La

RESISTENZA

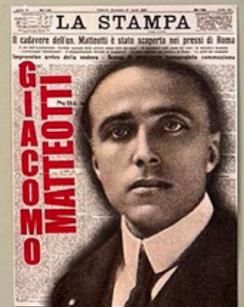


IL PUBBLICO CHE OSSERVA

UN MANIFESTO PER GIACOMO

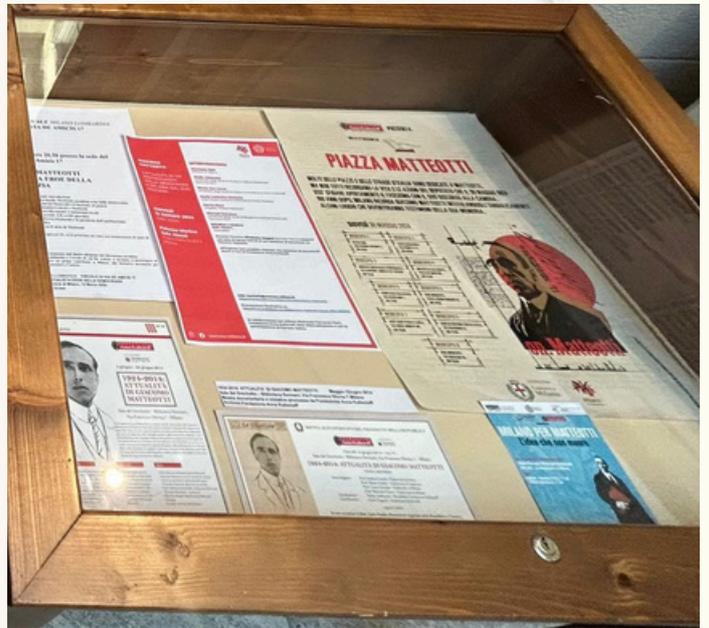


Manifesto per Giacomo Matteotti
Autore: [unreadable]
Data: [unreadable]



Un MANIFESTO
● ● ● ● per MATTEOTTI

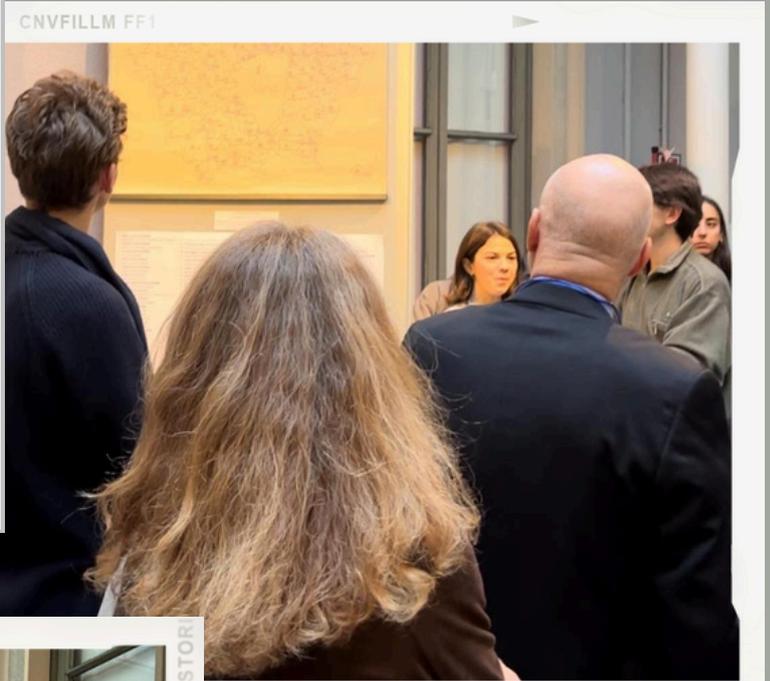




INTITOLAZIONI A GIACOMO MATTEOTTI
 Realizzazione grafica degli studenti della Scuola P.I. Istituto Garatti, Scuola Regionalmente
 Scuola Professionale d'Arte Musica di Milano, indirizzo biennio classe 2ª
 in Alternanza Scuola Lavoro presso la Fondazione Anna Matteotti

1 Milano: Corso Giacomo Matteotti	36 Caspina Prima: Via Giacomo Matteotti	70 Muggiolo: Via Giacomo Matteotti	104 Rosate: Via Giacomo Matteotti
2 Albairate: Corso Giacomo Matteotti, Scuola G. Matteotti	37 Ceresuola sul Naviglio: Piazza Giacomo Matteotti	71 Marcallo con Casone: Via Giacomo Matteotti	105 Rizzano: Via Giacomo Matteotti
3 Albairate: Via Giacomo Matteotti	38 Cerro al Lambro: Via Giacomo Matteotti	72 Masate: Via Giacomo Matteotti	106 San Colombano al Lambro: Via Giacomo Matteotti
4 Albiate: Via Giacomo Matteotti (Monza Brianza)	39 Cerro Maggiore: Via Giacomo Matteotti	73 Mediglia: Via Giacomo Matteotti	107 San Donato milanese: Scuola Primaria Giacomo Matteotti
5 Arcore: Via Giacomo Matteotti	40 Cesano Boscone: Scuola Elementare Giacomo Matteotti	74 Mellegnano: Piazza Giacomo Matteotti	108 San Giorgio su Legnano: nessuno intitolazione
6 Arese: Piazza Matteotti	41 Casale: Via Giacomo Matteotti	75 Melzo: Via Giacomo Matteotti	109 San Giuliano Milanese: Via Giacomo Matteotti
7 Arona: Via Giacomo Matteotti	42 Cinisello Balsamo: Via Matteotti	76 Mesero: Via Giacomo Matteotti	110 San Vittore Olona: Via Giacomo Matteotti
8 Asago: Via Giacomo Matteotti	43 Cinisello Bolzano: Via Matteotti	77 Morimondo: Via Giacomo Matteotti	111 San Zenone al Lambro: Via Giacomo Matteotti
9 Bagnateca: Via Giacomo Matteotti	44 Cologno Monzese: Via Giacomo Matteotti	78 Motta Visconti: Via Giacomo Matteotti	112 Santa Stefano Ticino: Piazza Giacomo Matteotti
10 Basiglio: nessuno intitolazione	45 Colturano: nessuno intitolazione	79 Nerviano: Via Giacomo Matteotti	113 Sedriano: Via Giacomo Matteotti
11 Basiglio: nessuno intitolazione	46 Corbetta: Via Giacomo Matteotti	80 Nozate: nessuno intitolazione	114 Segrate: Via Giacomo Matteotti
12 Bellinzago Lombardo: Via Giacomo Matteotti	47 Cornate: Via Giacomo Matteotti	81 Novate Milanese: Via Giacomo Matteotti	115 Senago: Piazza Giacomo Matteotti
13 Bernate Ticino: Via Giacomo Matteotti	48 Corsarado: Via Giacomo Matteotti	82 Noviglio: Via Giacomo Matteotti	116 Sesto San Giovanni: Viale Giacomo Matteotti
14 Besenzone: Via Giacomo Matteotti	49 Corico: Via Giacomo Matteotti	83 Opera: Via Giacomo Matteotti	117 Settala: Via Giacomo Matteotti
15 Besenzone: Via Giacomo Matteotti	50 Cuggiono: Via Giacomo Matteotti	84 Ossana: Via Giacomo Matteotti	118 Settimo Milanese: frazione Vighignolo: Via Giacomo Matteotti
16 Bettola: Via Giacomo Matteotti (Fraz. di Peschiera Borromeo)	51 Dosaggio: Via Giacomo Matteotti	85 Ozzero: Via Giacomo Matteotti	119 Solara: nessuno intitolazione
17 Binasco: Via Giacomo Matteotti	52 Cassano Milanese: Viale Giacomo Matteotti	86 Paderno Dugnano: Piazza Giacomo Matteotti	120 Trezzano Rosa: Via Giacomo Matteotti
18 Bollate: Via Giacomo Matteotti	53 Diago: Via Giacomo Matteotti	87 Panigaglia: Via Giacomo Matteotti	121 Trezzano sul Naviglio: Via Giacomo Matteotti
19 Bollate: Via Giacomo Matteotti	54 Drevano: Via Giacomo Matteotti	88 Parabiago: Via Giacomo Matteotti	122 Trezzo sull'Adda: Via Giacomo Matteotti
20 Bresso: Via Giacomo Matteotti	55 Gaggiano: Via Giacomo Matteotti	89 Pavia: Via Giacomo Matteotti	123 Trbianco: nessuno intitolazione
21 Bubbiano: nessuno intitolazione	56 Garbagnate Milanese: Via Giacomo Matteotti	90 Pero: Via Giacomo Matteotti	124 Truccazzano: Via Giacomo Matteotti
22 Buccinasco: Via Giacomo Matteotti	57 Gessate: Via Giacomo Matteotti	91 Peschiera Borromeo: Via Giacomo Matteotti	125 Turbigo: Via Giacomo Matteotti
23 Buscate: Via Giacomo Matteotti	58 Gorgonzola: Via Giacomo Matteotti	92 Pessano con Borago: Via Giacomo Matteotti	126 Vanzaghello: Via Giacomo Matteotti
24 Bussate: Via Giacomo Matteotti	59 Grezzano: Via Giacomo Matteotti	93 Pieve Emanuele: Via Giacomo Matteotti	127 Vanzago: Via Giacomo Matteotti
25 Busta Arsiziana: Via Giacomo Matteotti	60 Guadaleone: Via Giacomo Matteotti	94 Fiumelloye: Piazza Giacomo Matteotti	128 Canonica d'Adda - Vaprio d'Adda: Via Giacomo Matteotti
26 Calcinato: nessuno intitolazione	61 Inveruno: Via Giacomo Matteotti	95 Fagnano Milanese: Via Giacomo Matteotti	129 Vermezzo con Zelo: nessuno intitolazione
27 Cambiagio: Via Giacomo Matteotti	62 Inzago: Via Giacomo Matteotti	96 Pagnano: Via Giacomo Matteotti	130 Vermezzo: Via Giacomo Matteotti
28 Canegrate: Piazza Matteotti	63 Lacchiarella: Corso Matteotti	97 Pagnano: Via Giacomo Matteotti	131 Viggiù: Via Giacomo Matteotti
29 Carpiate: Via Giacomo Matteotti	64 Lainate: Piazza Giacomo Matteotti	98 Pagnano: Via Giacomo Matteotti	132 Villa Certese: Scuola Giacomo Matteotti
30 Carugate: Via Giacomo Matteotti	65 Legnano: Via Giacomo Matteotti	99 Pagnano: Via Giacomo Matteotti	133 Vimodrone: Via Giacomo Matteotti
31 Casarile: Via Giacomo Matteotti	66 Limate: Via Giacomo Matteotti	100 Rho: Via Giacomo Matteotti	134 Vittuone: Via Giacomo Matteotti
32 Cassinetta: nessuno intitolazione	67 Liscate: Via Giacomo Matteotti	101 Robecchetto con Induno: Via Giacomo Matteotti	135 Vizzolo Predabissi: Via Giacomo Matteotti
33 Cassano d'Adda: Piazza Giacomo Matteotti	68 Locate di Trusio: Via Giacomo Matteotti	102 Robecchetto sul Naviglio: Via Giacomo Matteotti	136 Zibello: San Giacomo: Via Giacomo Matteotti
34 Cassinetta: Via Giacomo Matteotti	69 Magenta: Viale Giacomo Matteotti	103 Rodano: Via Giacomo Matteotti	137 Zelo Surrigone: nessuno intitolazione

IL PUBBLICO CHE OSSERVA



CANVA STORIES



IL MIO NOME È TEMPESTA



Il mio nome è Tempesta
Giacomo Matteotti (1885 - 1924)
Artwork Chiara Corio 2024
cm 35x41x9



L'IDEA CHE
NON MUORE
GLI ARTWORKS
DI CHIARA
CORIO PER LA
MOSTRA
ITINERANTE

vigo, subì un processo per disfattismo; nonostante riformato per debolezza polmonare, venne richiamato alle armi e, nell'estate del 1916 fu confinato in Sicilia dove organizzò una scuola per soldati analfabeti e dove rimase fino alla primavera del 1919.

Matteotti con il figlio Giancarlo detto Chico



tenendo la reazione dei ceti agrari e proprietari, che trovarono nello squadristo fascista un interprete senza scrupoli in difesa dei propri interessi. La bassa Piave, analfabetismo. Efficiente organizzatore di leghe bracciantili, costruì un diffuso sistema contrattuale nelle campagne, modificando i rapporti di forza tra

politica e amministrativa e ambiente contrasse la miseria, con igieniche malsana. La bassa Piave, analfabetismo. Efficiente organizzatore di leghe bracciantili, costruì un diffuso sistema contrattuale nelle campagne, modificando i rapporti di forza tra

non potessero elevarsi socialmente una condizione necessaria senza quale in Italia non sarebbe mai stato possibile il cambiamento. Da consigliere a Fratta propose di costruire, con proprie risorse, due scuole un asilo e una scuola serale. Anche qui Giacomo segue l'esempio del fratello Matteo che nel 1909, alla sua morte, lasciò una donazione di 50.000 lire di allora per la costruzione di una scuola a Fratta. Donazione rifiutata dal Comune.



GIACOMO MATTEOTTI GIOVANE

Giacomo Matteotti nacque a Fratta Polesine, un piccolo comune vicino a Rovigo, il 22 maggio 1885. I genitori, agiati proprietari terrieri, gestivano nel centro del paese un negozio dove si vendeva un po' di tutto. La provincia di Rovigo era una delle zone italiane più povere: la popolazione, prevalentemente composta di contadini e braccianti, viveva in condizioni miserabili e nei successivi trent'anni circa un terzo dei residenti emigrò in Sud America. La sensibilità politica e morale di Giacomo fu certamente sollecitata dall'ambiente degradato in cui viveva. Giacomo fu il penultimo di sette figli; oltre a lui giunsero all'età adulta Matteo (nato nel 1876) che si dedicò agli studi di economia, alla scuola di Francesco Saverio Nititi e a fianco di Luigi Einaudi, e morì poco più che

trentenne, e Silvio (nato nel 1881) che morì a 22 anni. L'influsso del fratello Matteo, seppur perduto troppo presto, fu decisivo nell'orientare Giacomo sia agli studi accademici sia all'attività politica nelle file del socialismo.

Giacomo studiò al Liceo Celio Rovigo e si laureò in legge a Bologna, iniziando la carriera universitaria nel settore penalistico. Nel 1910 fu pubblicata la sua tesi *La recidiva* presso la casa editrice F.lli Bocca di Torino; lo studio dedicato al fratello Matteo, costituisce un testo importante che conserva tutt'ora attualità scientifica e rivela una cultura giuridica fortemente impegnata di sensibilità sociale e politica.

Nel 1916 sposa la scrittrice Velia Titta e dal matrimonio nascono tre figli, Giancarlo, Gianmatteo e Isabella.



Matteotti ai tempi della laurea

UN ANNO DI DOMINAZIONE FASCISTA, LE ELEZIONI DELL'APRILE 24, IL DISCORSO DEL 30 MAGGIO

Matteotti aveva la figura di un uomo di Stato dotato di coraggio e capacità di governo: una minaccia per Mussolini, una voce da ridurre al silenzio. È tra i pochi ad avere una visione politica internazionale: sostiene la creazione degli Stati Uniti d'Europa, denuncia come la politica troppo punitiva nei confronti della Germania sconfitta avrebbe avuto conseguenze nefaste. Nell'aprile del 1924 Matteotti pubblica *Un anno di dominazione fascista*: una dettagliata denuncia della violenza fascista, e una rigorosa analisi dello stato economico e sociale della società italiana dopo un anno di governo di Mussolini. Il volume viene tradotto in Gran

Bretagna, Francia e Germania. Nonostante l'impossibilità di tornare in Polesine, alle elezioni dell'aprile del 1924, svoltesi con la nuova legge elettorale voluta da Mussolini, viene rieletto a Rovigo con più di 24.000 preferenze. Il 30 maggio, seduta inaugurale del Parlamento, con un memorabile intervento denuncia il clima di violenza e illegalità in cui si erano svolte le elezioni, delle quali chiede l'annullamento. A chi si congratulava con lui disse di prepararsi a fare la sua commemorazione funebre. Mussolini, dai banchi del governo, esclamò "Quando sarò liberato da questo rompic... di Matteotti?".



Matteotti deputato

MATTEOTTI: DEPUTATO, SEGRETARIO DEL PSU

Rigore e competenza sono alla base degli interventi di Matteotti alla Camera: ogni proposta di legge esaminata a fondo, i trucchi nelle leggi di bilancio smascherati. Gli interventi più appassionati riguardano la denuncia della violenza organizzata da fascisti e agrari insieme e dei mancati interventi delle forze dell'ordine e del governo. A Livorno nel 1921 il PSI subisce la scissione a sinistra con la nascita del Partito Comunista d'Italia; Giacomo è presente, ma parte per Ferrara dove la Camera del Lavoro aveva subito un devastante aggressione fascista. In varie occasioni fu vittima della violenza fascista: la più brutale a Castelguglielmo nel marzo 1921. Gli intimato di non ritornare in Polesine, ma, nonostante questo, alle elezioni

del maggio 1921 fu rieletto deputato. All'inizio di ottobre del 1922 nasce il Partito Socialista Unitario, formato dall'ala riformista espulsa dalla maggioranza massimalista del PSI. Matteotti diventa segretario del PSU assumendo un ruolo di primo piano e assolvendo la sua funzione con determinazione: da una parte è il più temibile avversario del fascismo, dall'altra è intransigente nei confronti dei comunisti dei quali rifiuta il metodo della dittatura e della violenza. Scrive: "Voi siete comunisti per il metodo della dittatura e per il metodo della violenza delle minoranze. Noi socialisti per il metodo democratico delle libere maggioranze". La marcia su Roma trova i socialisti divisi: la vittoria del fascismo divenne quasi inevitabile.



Matteotti con i compagni di Partito

to. Matteotti lotta, durante una colluttazione in auto viene ucciso da Albino Volpi. L'indagine è affidata a un magistrato eccezionale, Mauro Del Giudice, che in breve tempo individua sicari e mandanti: vi sono dei testimoni, è ritrovata l'auto fornita da Filippo Filippelli, direttore del filofascista *Corriere Italiano*. Il corpo di Matteotti è rinvenuto il 16 agosto: per il riconoscimento è necessaria una perizia odontoiatrica. Mauro Del Giudice è esautorato dalle indagini. Perché il sequestro e l'omicidio di

Maggio? l'intervento previsto l'11 giugno con la denuncia di responsabilità nel bilancio della morte e della possibile corruzione con le tangenti della società petrolifera Sinclair? O per fermare il reilgiovane tenace capo dell'opposizione, l'avversario più intransigente e agguerrito, una voce ostinata e implacabile di verità, una voce da far tacere a tutti i costi? In ogni caso Mussolini nel suo discorso alla Camera del 3 gennaio 1925 se ne assunse ogni responsabilità.

Amerigo Dumini, che li comanda, è milanese di adozione; volontario nei battaglioni della morte si presenta così ai comandi: "Dumini, nove omicidi". Poveromo, ma volontario in un'azione ardita, è un milane. Viola, Matteotti, è un del di er-pugna-

laboratori di Mussolini, che gli affidò l'incarico di organizzare la "Čeka" fascista: Segretario del Fascio di Milano con il primo governo Mussolini venne chiamato a ricoprire la carica di capo ufficio stampa della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ai tempi dell'omicidio di Matteotti è Consigliere Comunale di Milano. Fu il suo memoriale a svelare il coinvolgimento diretto di Mussolini nell'omicidio di Matteotti.



Benito Mussolini



INAUGURAZIONE MOSTRA





Book fotografico a cura degli studenti della
Scuola Professionale D'Arte Muraria
Alternanza Scuola-Lavoro

Classe 4°:
Mireya Alanya
Nicole Garcia

Classe 3°:
Serena Yu
Federico Garcia
Giulia Giordano

Classe 2°:
Su Jiug Jie Elena
De Marco Francesca
Terni Giorgia